

GIORGIO FALCO, *La gemella H*

Questa è una saga familiare atipica, che non racconta solo la controversa epopea di una famiglia, ma copre ottant'anni di storia comune, legge il fascismo senza gli occhiali etici ma con le lenti a contatto della merce e del denaro (il capofamiglia approfitta della situazione per diventare un mago delle speculazioni immobiliari) e racconta a dovere, prendendo a modello la famiglia Hinner, quella porzione di mondo che rifiuta un passato ingombrante e sceglie di dimenticare, perché è più comodo, più facile.

Hilde è l'unica che cerca di opporsi. Lei non è come la sua gemella Helga. Hilde accumula in silenzio le parole (è l'H muta della stirpe), mentre Helga è precoce in tutto e vive senza farsi domande, non ha bisogno dello strudel di mele per sentire l'amore di sua madre. Helga non si distrae mai, Hilde pensa sempre ad altre possibilità, vive come fosse sempre accampata, pronta a partire, ma verso dove non si sa, non lo sa. Helga (e con lei suo padre Hans, la terza H di questa famiglia) ha una concezione lineare del tempo, lo accetta, si tuffa senza problemi negli accadimenti della vita, studiando il modo di volgerli a proprio favore o, quanto meno, non contro. Hilde no, è l'unica che non dimentica da dove viene e soprattutto come è arrivata fino a lì, e questo non la aiuta.

Attraverso otto decenni di avventure e disavventure consumate tra l'inventata cittadina bavarese di Bockburg e l'Italia che si rimette faticosamente in piedi (Merano, Milano e la riviera romagnola sono le tappe principali del cammino), Giorgio Falco costruisce un romanzo sulla memoria scritto al presente, come se la memoria dovesse essere strappata a forza dal passato per rimanere viva, con i suoi fantasmi seduti a tavola a chiedere il conto, ma non la stessa cifra a ogni commensale. Alla fine non sopravvive nessuno, in ogni senso, perché anche un giardino, se non si inaffia è destinato alle erbacce. La mancanza di chiarezza delle nostre vite si ripercuote anche nel titolo, perché Falco volutamente semina indizi diversi per non chiarire se la gemella H sia Hilde o Helga. In questo romanzo di schiavi, dove ogni personaggio è guidato da qualcosa, c'è un solo padrone: Blondi, la cagnolina di casa che sembra viva ottant'anni per assistere impotente alla storia di una famiglia che si fa portare al guinzaglio pur senza essere un animale.